

# Ideare una strategia cloud nell'era del multi-cloud ibrido

Questa sintesi sull'impatto aziendale dedicata alla definizione di una strategia cloud è la prima di una serie di tre. Nella seconda verranno identificati i componenti necessari per migrare e riposizionare i workload come necessario. Nell'ultima sintesi verrà spiegato come automatizzare efficacemente i processi aziendali in tutta l'architettura IT multi-cloud ibrida.

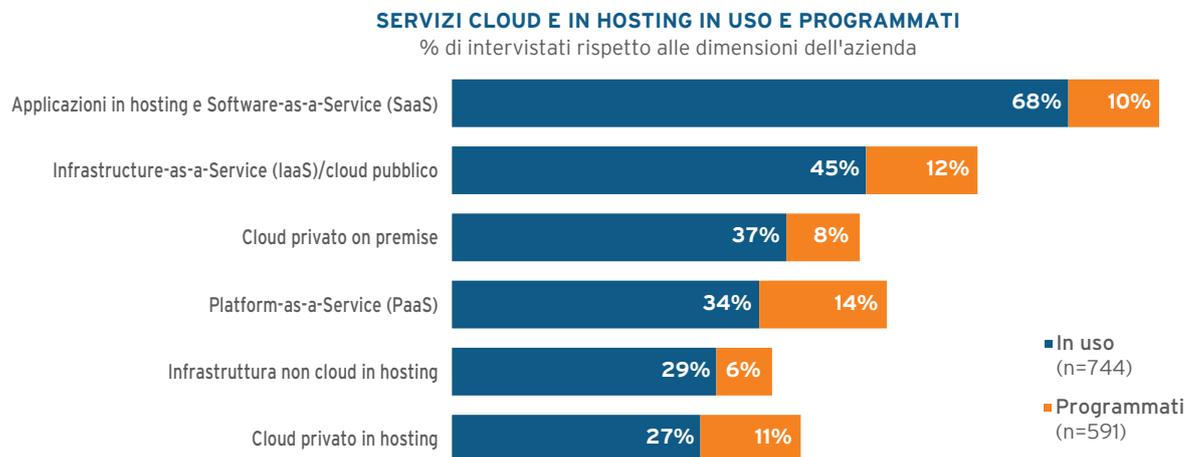
## The 451 Take

In vista della trasformazione in aziende digitali, le imprese chiederanno ai fornitori IT di realizzare strumenti globali e uniformi per implementare workload portabili agli ambienti di esecuzione ottimali (BEV, Best Execution Venue), come l'infrastruttura on premise e i cloud pubblici e privati, oltre che per gestire la continuità operativa in quella che ormai è un'architettura IT ibrida. Mentre i workload si spostano per sfruttare i vantaggi in termini di rapporto prezzo/prestazioni offerti dai vari servizi cloud, gli strumenti attuali per la valutazione delle caratteristiche di workload e ambiente, l'integrazione di dati e applicazioni e l'orchestrazione dei processi aziendali distribuiti vengono messi in discussione. Saranno necessari nuovi strumenti e tecniche per l'analisi e la pianificazione strategica dell'infrastruttura IT. Poiché il mercato non offre attualmente una soluzione consolidata, riteniamo che la risposta più efficace per risolvere questi problemi consista nello sfruttare i team di servizi professionali e di gestione dei fornitori IT, che si occupano direttamente dell'interazione con i clienti dotati di infrastrutture multi-cloud ibride.

I team IT non si limitano più a gestire i data center e qualche provider di servizi gestiti e in hosting. Team line-of-business esigenti e sviluppatori IT impazienti adottano servizi SaaS, IaaS e PaaS per superare i vincoli di risorse e sfruttare i relativi vantaggi economici e di produttività. Questo trend è illustrato nella Figura 1. In un recente sondaggio abbiamo chiesto a 744 aziende e responsabili delle decisioni IT quali tipi di servizi cloud o in hosting utilizzano attualmente e quali prevedono di usare nei prossimi 12 mesi.

## Ambientimulti-cloud consolidati e in crescita

Fonte: Report Voice of the Enterprise: Cloud, Hosting & Managed Services, Organizational Dynamics di 451 Research, 2018



Abbiamo riscontrato che la domanda di SaaS, IaaS e PaaS continua ad accelerare, seguita a breve distanza da quella di infrastrutture di cloud privato on premise. In realtà, alla gamma di opzioni per l'architettura IT si aggiungono anche molti altri trend IT, come la migrazione alle architetture basate su container e microservizi e le iniziative IoT emergenti, che rischiano di creare confusione.

451 Research è una società leader nel settore della ricerca e della consulenza informatica incentrata sull'innovazione tecnologica e sulle variazioni del mercato, fornendo analisi essenziali per i leader dell'economia digitale. Oltre 120 analisti e consulenti forniscono a più di 1000 aziende clienti in Nord America, in Europa e in tutto il resto del mondo, informazioni essenziali attraverso una combinazione di ricerche, servizi di consulenza ed eventi dal vivo. Fondata nel 2000 con sede principale a New York, 451 Research è una divisione di The 451 Group.

## The 451 Take (continua)

Ovviamente, questi ambienti on premise e off premise dovranno interagire, scambiarsi dati e supportare l'esecuzione di processi aziendali distribuiti. Questo è proprio il ruolo della moderna architettura IT multi-cloud ibrida, un design che tutte le aziende devono essere in grado di gestire efficacemente, ma richiede una strategia cloud studiata nel dettaglio. A tale scopo, le strategie devono rispondere a due domande fondamentali.

**1. In quali condizioni dobbiamo collocare un determinato workload in un ambiente di esecuzione specifico?**

Per rispondere, è necessario comprendere le caratteristiche e le capacità dei vari ambienti di esecuzione al di là del semplice costo. L'obiettivo è associare in modo intelligente i workload ai relativi BEV e da migrare, monitorare e gestire i workload in tutti questi ambienti. In alcuni esempi di utilizzo, può essere necessario ridistribuire dati e logica. Ad esempio, nelle architetture IT core/fog/edge, il problema consiste nell'identificare e cambiare in modo intelligente e dinamico l'area in cui viene elaborata la logica, ovvero nel core (cloud), nel fog (nodi) o all'edge (dispositivi), oltre a ridurre al minimo i volumi di dati da trasferire. I responsabili della strategia devono rispondere anche alla prossima domanda.

**2. In quali condizioni dobbiamo spostare la logica verso i dati o i dati verso la logica?**

Queste decisioni richiedono un'analisi dettagliata di molte variabili complesse, al di là del costo. Sono necessari nuovi strumenti e servizi per semplificare la pianificazione e l'analisi basate sui dati al fine di identificare i BEV per i vari workload e definire una strategia di migrazione. Questo darà vita a sistemi di nuova generazione per la gestione di infrastrutture e cloud, denominati piattaforme di gestione unificata dell'infrastruttura (UIM, Unified Infrastructure Management). Le UIM offriranno strumenti per l'analisi intelligente del rapporto prezzo/prestazioni e probabilmente includeranno strumenti di automazione per semplificare la migrazione dei workload ai propri BEV.

Il mercato UIM sta appena emergendo e questi strumenti di pianificazione e analisi sono solo agli esordi. Nel frattempo, riteniamo che sia preferibile ricorrere ai team di servizi professionali e sviluppo prodotti di fornitori IT affidabili, esperti nell'automazione delle attività di sviluppo dei workload, deployment e gestione dei cloud ibridi.

## Impatto aziendale

**SULLE IMPRESE.** I responsabili delle decisioni aziendali e IT devono iniziare a pensare in modo più strategico alla composizione dei vari ambienti di esecuzione e alla distribuzione dei workload fra di essi. Le risposte basate sui dati alle domande poste in questa sintesi sull'impatto aziendale devono avere la massima priorità.

**SUI RISULTATI AZIENDALI.** Le imprese che rivedono e confrontano sistematicamente i requisiti operativi dei loro workload di base con il rapporto prezzo/prestazioni dei loro ambienti di esecuzione distribuiti possono aumentare i margini operativi e ottenere un vantaggio competitivo sulla concorrenza.

**IMPLICAZIONI DI MERCATO.** Le piattaforme per la gestione di infrastruttura IT e cloud attualmente in uso sono state concepite senza pensare alla gestione degli ambienti multi-cloud ibridi e agli strumenti di pianificazione strategica necessari per trarre il massimo vantaggio dall'architettura IT ibrida. Le piattaforme UIM emergenti saranno disponibili a breve. Nel frattempo, è possibile colmare le lacune sfruttando le competenze dei team di servizi professionali esperti nella progettazione e nel deployment di architetture IT ibride.

## Uno sguardo al futuro

La creazione di una piattaforma UIM di nuova generazione richiederà un'attenta valutazione preliminare. La piattaforma deve essere in grado di rispondere alle domande precedenti sulla pianificazione strategica. Deve essere in grado di aiutare le imprese a orientare e adattare la strategia cloud in modo intelligente, utilizzando processi decisionali basati sui dati. Devono inoltre implementare, o almeno supportare, gli strumenti necessari per migrare e gestire i workload tra diversi ambienti di esecuzione (data center, multi-cloud, servizi gestiti), oltre a gestire il posizionamento di dati e logica all'interno di queste architetture distribuite. Questo aspetto verrà discusso nella prossima Sintesi sull'impatto aziendale di questa serie.



Un numero sempre crescente di aziende sta valutando l'adozione di architetture ibride e multicloud che offrono la possibilità di scegliere liberamente l'infrastruttura in base alle esigenze aziendali. Il programma di servizi [Red Hat®: Hybrid and Multicloud Adoption](#) offre un approccio graduale per realizzare e/o passare a un ambiente aperto basato su virtualizzazione, container e Infrastructure-as-a-Service (IaaS), che permette ai clienti di gestire il rischio, ridurre il costo totale di proprietà (TCO, Total Cost of Ownership), sviluppare le competenze del personale e migliorare l'agilità.